

**CONTESTO
SCUOLA
DELL'AUTONOMIA
PROGETTAZIONE
DIDATTICA**

Giancarlo Gambula

II SISTEMA DI PROGETTAZIONE

INDICAZIONI NAZIONALI



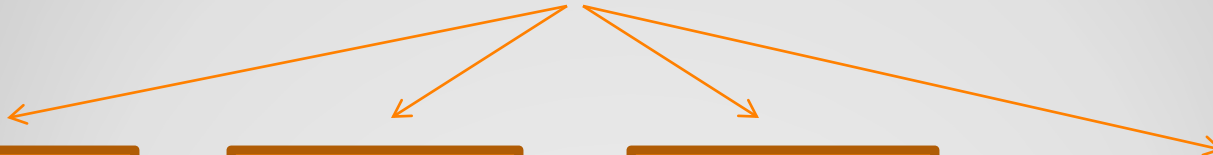
Curricolo / PAI



RAV



PTOF



Curricolo

P.D.P

P.E.I.

P.I.

ENTRO IL 30 OTTOBRE

dell'a.s. precedente al triennio di riferimento

**CIASCUN ISTITUTO
ELABORA ED APPROVA IL
P.O.F.**

DI DURATA TRIENNALE

(comma 12)

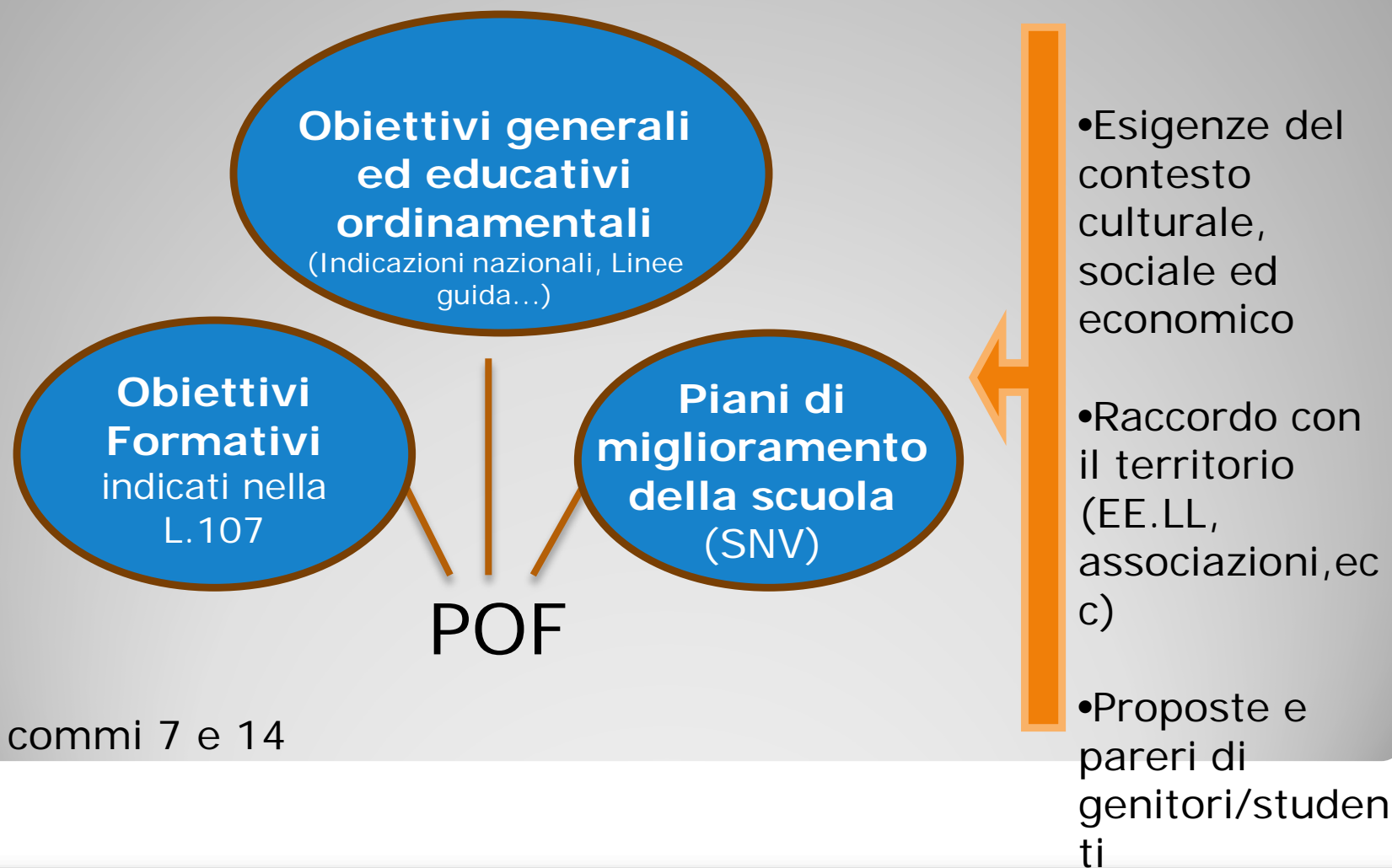
L'OFFERTA FORMATIVA COMPRENDE



comma 5

**COME SI COSTRUISCE IL
PIANO**

IL POF SI COSTRUISCE IN COERENZA CON...



Obiettivi formativi indicati dalla 107:

In sintesi

Sviluppo e potenziamento di:

- a) competenze linguistiche, anche tramite CLIL;
- b) competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica;
- d) competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; conoscenze giuridiche, finanziarie, educazione all'imprenditorialità;
- e) comportamenti responsabili ispirati a legalità, sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all'arte, all'uso dei media;

- e) discipline motorie e comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- f) competenze digitali e uso consapevole dei social network;
- g) metodologie laboratoriali;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, lotta al bullismo, anche informatico; inclusione scolastica e diritto allo studio dei BES;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- m) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classe, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- n) alternanza scuola-lavoro;
- p) percorsi formativi individualizzati;
- q) percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Ogni scuola assume alcuni di questi obiettivi come proprie priorità e orienta su di essi la propria offerta formativa

Il Piano triennale dell'offerta
formativa
richiede
una **progettazione strategica**

Come va costruito il PTOF?

- **Le indicazioni nazionali** costituiscono il quadro di riferimento per la PROGETTAZIONE del CURRICOLO della SCUOLA.
La progettazione del POF quindi discende direttamente dalle indicazioni nazionali.
- INDICAZIONI che vanno contestualizzato e RIELABORATE rispetto ai contenuti, ai metodi, agli aspetti organizzativi e alla valutazione.
- Il PTOF deve comunque contenere in modo vincolante:
 - a) il **profilo di competenze** che lo studente deve acquisire al termine del primo curriculum ;
 - B) le competenze d'asse
 - b) le **competenze** riferite alle singole discipline
 - c) le **abilità e conoscenze** specifici per ogni disciplina.
- Il POF va quindi costruito sugli aspetti chiave delle indicazioni nazionali

Identità dell'Istituto

Missione (la nostra ragion d'essere) e visione (dove vogliamo andare)



Obiettivi strategici

Alcuni tra gli obiettivi indicati dalla L.107 c. 7



Attività

Insegnamento, potenziamento, progetti



Organizzazione

Coordinamento, supporto organizzativo e didattico, FS...



Risorse

Organico autonomia, risorse materiali

Dal Programma alle Indicazioni nazionali per il curricolo

Le caratteristiche peculiari del *Programma* si possono così riassumere:

Validità nazionale, in quanto rappresenta un documento unico, ma soprattutto valido su tutto il territorio nazionale;

Prescrittività, in quanto deve "obbligatoriamente" essere svolto nella sua interezza da qualsiasi organizzazione scolastica e da qualsiasi funzionario scolastico.

La **programmazione**: si basa sui seguenti elementi specifici:

- 1) **Dimensione locale**: tiene conto della realtà delle varie scuole presenti sul territorio non omogenea, delle diversità territoriali e degli allievi.
- 2) **Flessibilità organizzativa**: integra e rende più flessibile il programma in base alle esigenze delle varie scuole.
- 3) **Dimensione didattica**: la programmazione disciplinare contiene determinati obiettivi e contenuti di ogni specifico sapere.
- 4) **Dimensione educativa**: introduce obiettivi formativi, con il compito di formare la persona, l'uomo o il cittadino.

Curricolo

- Le teorie del curricolo risentono del modello scolastico anglosassone, che ruota attorno al principio dell'autonomia delle scuole, per cui spetta ad esse costruire un corso organico di studi, tenendo presenti proprio le riflessioni che sul curricolo si esercitano a livello didattico e pedagogico.
- **Secondo Stenhouse** il curricolo si caratterizza come:
 - **intenzione,**
 - **progetto,**
 - **indicazione di ciò che ci si propone di realizzare,**
 - **quadro della reale situazione scolastica.**
- **Il curricolo è un corso di studi progettato, realizzato, valutato in base agli obiettivi formativi delle varie discipline e ai metodi per conseguire quegli obiettivi e fare apprendere i contenuti.**
- In sintesi la definizione di curricolo di Stenhouse poggia su questi elementi:
 - **pianificazione,**
 - **studio empirico,**
 - **contestualizzazione,**
 - **giustificazione delle scelte e dei risultati .**



modelli di apprendimento

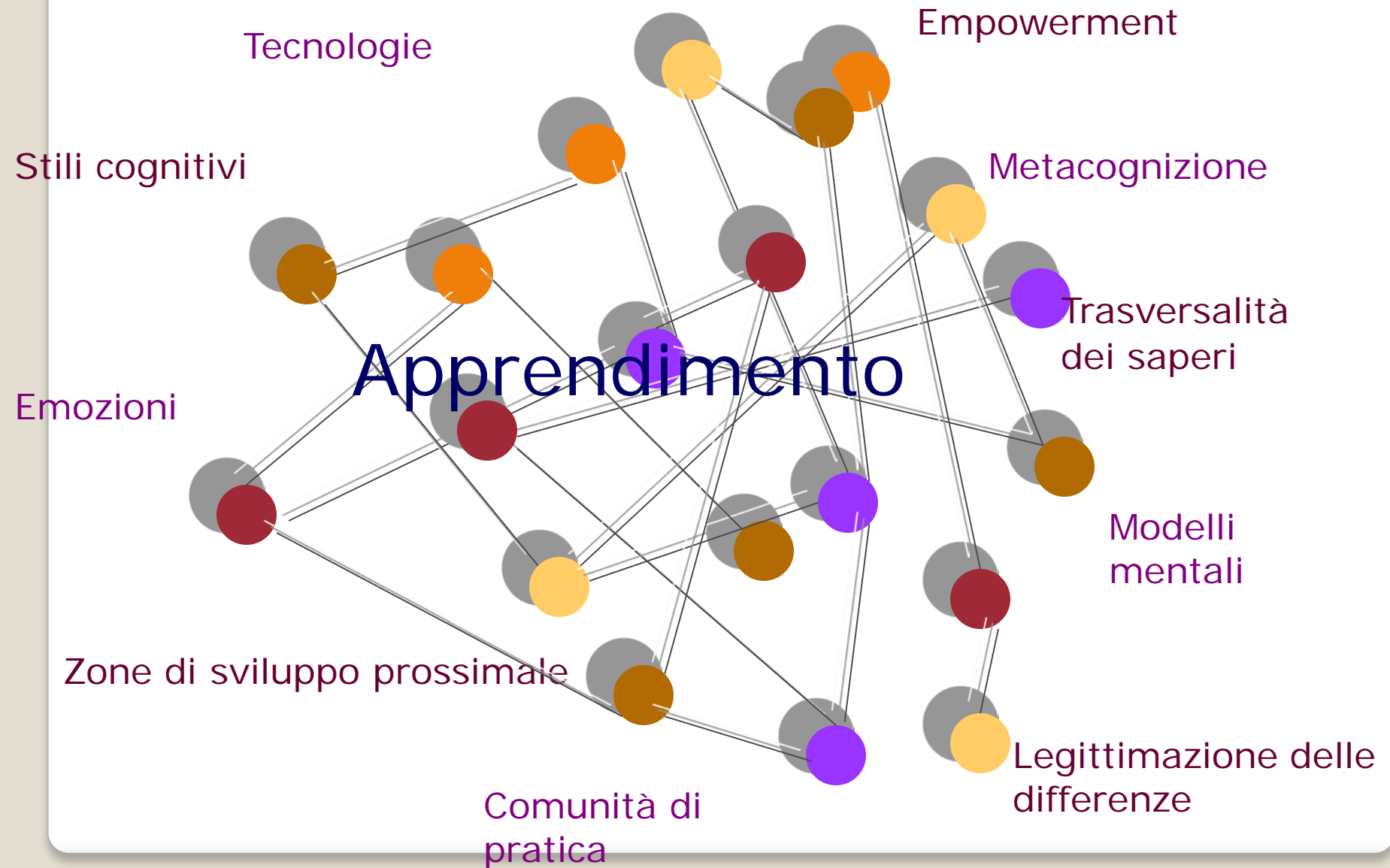
Comportamentismo

COSTRUTTIVISMO

Modello della
Scoperta

Cognitivismo

un approccio complesso...



...che mette in discussione:

- Didattica trasmissiva e direttiva
- Apprendimento sequenziale
- Verifica "oggettiva"
- Apprendimento come semplice acquisizione - elaborazione di informazioni oggettive

Una nuova definizione dell'apprendimento

- Attivo, costruttivo: funzione sociale, interattiva, dialogica
 - non si apprende 'qualcosa' ma si apprende 'per effetto' di quel qualcosa sulla nostra conoscenza preesistente
 - apprendimento come elaborazione cognitivo/affettiva dell'esperienza
 - apprendimento come interiorizzazione dell'esperienza
 - apprendere sulle proprie strategie mentali
 - apprendimento come meta-apprendimento (imparare ad imparare)
- apprendere dall'errore, da ciò che non si sa

Una nuova concezione dell'intelligenza: la teoria delle *intelligenze multiple*

- La teoria delle *intelligenze multiple* offre alla pedagogia utili sollecitazioni in una prospettiva di *progettazione educativa plurilinguistica, multidimensionale, individualizzata*.
- Le diverse strutture epistemiche caratterizzanti la pluralità dei sistemi simbolici (i sistemi simbolici delle arti e delle scienze) trovano nell'allestimento di curricoli disciplinari opportunamente differenziati lo strumento più idoneo per:
 - valorizzare le *specificità formative*;
 - riconoscere le differenze individuali (determinate dal prevalere nel soggetto di specifiche forme di intelligenza: *linguistica, musicale, spaziale, logico – matematica, corporeo – cinestetica, interpersonale, personale*),
 - scoprire e potenziare talenti,
 - prevenire e compensare deficit

Un nuovo paradigma della conoscenza

CONOSCENZA: prodotto culturalmente, socialmente, storicamente, contestualmente costruito

“... complessa, multipla, particolare, soggettiva, negoziata e condivisa, rappresentata “da” e “attraverso” persone situate in una particolare cultura e società, in un determinato momento temporale, nell’interazione di un certo numero di giochi linguistici”.

Varisco, 1995

Sviluppo di teorie sistemiche: LA CONOSCENZA COME PROCESSO DINAMICO

La conoscenza è dinamica e incompleta



- Il **ragionamento distribuito** e il ruolo del **pensiero narrativo**
- permettono l'identificazione di **conoscenze distribuite** (distributed knowledge)
- o condivise da un gruppo di agenti (**common knowledge**)

Dal «contenitore» a un ambiente dinamico

Questa concezione della conoscenza fa venir meno la metafora del *contenitore*, l'idea cioè che la conoscenza acquisita dai soggetti individuale e collettivi, e dall'umanità nel suo complesso, possa in qualche modo essere accumulata e "stipata" all'interno di un archivio grande quanto si vuole ma dalle dimensioni comunque finite e avente, quindi, *confini* che lo differenziano in modo netto e definito rispetto a tutto ciò che si trova all'esterno di esso.



All'idea del contenitore subentra quella di un **ambiente** da intendersi come *un insieme di elementi interconnessi e attivabili dinamicamente*.

Dalla inadeguatezza della programmazione lineare alla progettazione modulare, olistica

- Per **progettazione didattica (Pellerey, 2007)** s'intende:
- Il lancio in avanti di idee, congetture, ipotesi che tendono a modificare l'esistente, che, nel momento in cui vengono concepite, non sono ancora sperimentate nella loro efficacia, in quanto ancora non sottoposte alla loro messa in atto

La progettazione didattica

- La progettazione didattica si differenzia dalla programmazione
- perché crea legami nel rapporto tra i cicli scolastici,
- integra un mutuo rinforzo fra i concetti, abilità, comportamenti e valori,
- introducendo dinamiche di apertura e di scambio all'interno di relazioni precedentemente chiuse

La progettazione didattica

La progettazione didattica si differenzia dalla programmazione

In base al **criterio temporale**

la progettazione didattica si stende su un arco di tempo più ampio del solo anno o quadrimestre scolastico, in generale ha un respiro pluriennale

- In base al **criterio sostanziale** la progettazione didattica riguarda il quadro generale di identificazione educativa o formativa che la comunità intende assumere come riferimento stabile per la sua azione

Progettazione modulare

- Il modello di progettazione più coerente con la didattica per competenze è la **progettazione modulare, basata su unità d'apprendimento modulari**
- Per **Unità d'Apprendimento (UdA)** s'intende:
- Parte di attività didattica che per contenuto, concetti, abilità cognitive, risulta costituita da un insieme di elementi articolati e strettamente connessi per il raggiungimento di un obiettivo didattico esplicitato e operazionalizzato

- **Nell'unità d'apprendimento** le competenze da far acquisire agli alunni ruotano attorno ad un *contenuto unitario* - od anche a più contenuti, tra loro coesi ed omogenei - nei confronti del quale le *discipline* di insegnamento abbiano valenza strumentale, siano *immissarie di abilità trasversali senza rinunciare alle specificità disciplinari*

Modularità didattica

INDICAZIONI NAZIONALI

Le "**Indicazioni**" rappresentano delle tracce (non elenchi dettagliati di obiettivi e contenuti) che, come una guida didattica, possono accompagnare e temporizzare il percorso di apprendimento.

Su di esse va fatta un'**operazione di scelta, o meglio di costruzione** di una **linea progettuale di curriculum**, tenendo conto di alcune variabili.

Il curriculum non è una elaborazione astratta, ma spesso è ben strutturato dal punto di vista pedagogico e didattico; il rischio da evitare è che esso sia autoreferenziale.

I fattori determinanti:

da una parte la **conoscenza degli alunni e dell'ambiente** da cui provengono ed in cui è inserita la scuola,
dall'altra la **consapevolezza e la responsabilità dei docenti del proprio progetto educativo**.

Esse indicano quali sono le **dimensioni culturali e pedagogiche** che vi stanno alla base e di seguito i contenuti, gli obiettivi, le sequenze che possono essere utilizzate per la costruzione del curriculum.

Su di esse va fatto un **lavoro di analisi e scelta, sia della priorità che, principalmente, di tipo metodologico**.

Struttura delle Indicazioni Nazionali

CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario
Centralità della persona
Per una nuova cittadinanza
Per un nuovo umanesimo

FINALITÀ GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa
Profilo dello studente
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curriculum
Aree disciplinari e discipline
Continuità ed unitarietà del curriculum
Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Obiettivi di apprendimento

- La scuola è oggi chiamata a rispondere alla richiesta di educazione, istruzione e formazione, intese come "**sviluppo armonico ed integrale della persona**" (*Indicazioni Nazionali, Finalità generali. 2012*), al quale tutte le discipline concorrono in una prospettiva di cittadinanza europea:
- "**armonico**", nel senso dei molteplici aspetti della persona interessati dallo sviluppo (cognitivo, meta cognitivo, socio-affettivo-relazionale etc.)
- "**integrale**", per la visione olistica di sviluppo della persona, considerata nella sua completezza, che investe lo sviluppo del Sé, (la formazione dell'individuo), del Sè con gli altri (l'educazione alla cittadinanza) e del Sé con la realtà (l'istruzione necessaria per l'integrazione nel mondo del lavoro).

Finalità della scuola

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per

lo sviluppo

delle

competenze

**La struttura:
I campi di esperienza**

I° CICLO

- **Indicazioni nazionali : le Finalità della scuola del I° ciclo**
- **"La finalità del Primo Ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.**
- **"In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza".**
- **In sintesi le finalità della scuola del I° ciclo sono:**
 - **formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale;**
 - **favorire l'autonomia di pensiero degli alunni;**
 - **far acquisire gli strumenti del pensiero necessari per apprendere e organizzare le informazioni in sistemi di conoscenza più ampi;**
 - **promuovere la capacità di elaborare metodi di ricerca per la costruzione del proprio sapere; promuovere la pratica consapevole della cittadinanza.**
- **Tali finalità sono riassunte nel PECUP (Profilo Educativo Culturale Professionale dell'alunno)**

- **Il senso dell'esperienza educativa**
- **L'alfabetizzazione culturale di base**
- **Cittadinanza e Costituzione**
- **L'ambiente di apprendimento**

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il curriculum basato sulle competenze

- Progettare un curriculum basato sulle competenze significa, quindi, saper usare:
 - *A) la chiave operativa;*
 - *b) la chiave esperienziale.*
- Lavorare per le competenze significa innescare un processo circolare dialettico e continuo tra:
 - conoscenze (formali, informali, fantastiche, emotive);
 - azioni (conoscenze agite e non solo pensate);
 - riflessioni (integrazione azione-riflessione);
 - esperienze (azione/rielaborazione personale).

LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



DALLO SCHEMA DELL'ICEBERG, IL CONCETTTO DI COMPETENZA PUO' ESSERE CONSIDERATO
COME UN INSIEME DI:

**CONOSCENZE
DICHARATIVE:**
CONCETTI DI
UNA DISCIPLINA
O
DI PIU' DISCIPLINE
AFFINI.
ESEM. LIN. ITAL.:
TESTO, CODICE
VERBALE,
MORFOLOGIA,
SINTASSI,
LESSICO...
SAPERE

**ABILITA' O
CONOSCENZE
PROCEDURALI:**
STRUTTURE
MENTALI ,
COGNITIVE,
OPERAZIONALI,
RIFERITE A UNA
DISCIPLINA
O
A PIU' DISCIPLINE.
E.:
SIMBOLIZZARE,
CLASSIFICARE,
SERIARE, ASTRARRE,
GENERALIZZARE...
SAPERE COME FARE
QUALCOSA.

ATTEGGIAMENTI
(ORIENTAMENTO
CHE GUIDA
L'ACQUISIZIONE
DI
COMPETENZA):
SICUREZZA DI SE',
VOGLIA DI
IMPARARE...
PROGRESSIVA
SPECIALIZZAZIONE
NELLE SCELTE.

CARATTERISTICHE DI UNA COMPETENZA

```
graph TD; A[CARATTERISTICHE DI UNA COMPETENZA] --> B[DAL SEMPLICE AL COMPLESSO: LA SUA ESPRESSIONE RICHIEDE DI METTERE IN GIOCO E MOBILITARE LA GLOBALITA' DELLA PERSONA NELLE SUE PLURIME DIMENSIONI ( COGNITIVA, SOCIO-EMOTIVA, VOLITIVA ) E NON PUO' RIDURSI A PRESTAZIONI ISOLATE E DELIMITATE.]; A --> C[DALL'ESTERNO ALL'INTERNO: SI AFFERMA UNA ATTENZIONE ALLE DIMENSIONI INTERNE DEL SOGGETTO, NON RICONDUCIBILI AI SOLI COMPORTAMENTI OSSERVABILI, BENSI' RIFERITE ALLE DISPOSIZIONI INTERIORI DEL SOGGETTO E ALLE MODALITA' CON CUI ESSO SI AVVICINA ALLO SVOLGIMENTO DI UN COMPITO OPERATIVO.]; A --> D[DALL'ASTRATTO AL SITUATO: LA COMPETENZA TENDE AD ESSERE RIFERITA ALLA CAPACITA' DI AFFRONTARE COMPITI IN SPECIFICI CONTESTI CULTURALI, SOCIALI, OPERATIVI: IMPIEGO DEL PROPRIO SAPERE IN SITUAZIONI CONCRETE E IN RAPPORTO A SCOPI DEFINITI: DAL " SAPER FARE" AL "SAPER AGIRE".];
```

DAL SEMPLICE AL COMPLESSO:
LA SUA ESPRESSIONE RICHIEDE DI METTERE IN GIOCO E MOBILITARE LA **GLOBALITA' DELLA PERSONA NELLE SUE PLURIME DIMENSIONI** (COGNITIVA, SOCIO-**EMOTIVA**, VOLITIVA)
E NON PUO' RIDURSI A PRESTAZIONI ISOLATE E DELIMITATE.

DALL'ESTERNO ALL'INTERNO:
SI AFFERMA UNA ATTENZIONE ALLE DIMENSIONI INTERNE DEL SOGGETTO, NON RICONDUCIBILI AI SOLI COMPORTAMENTI OSSERVABILI, BENSI' RIFERITE ALLE **DISPOSIZIONI INTERIORI** DEL SOGGETTO E ALLE MODALITA' CON CUI ESSO SI AVVICINA ALLO SVOLGIMENTO DI UN COMPITO OPERATIVO.

DALL'ASTRATTO AL SITUATO:
LA COMPETENZA TENDE AD ESSERE RIFERITA ALLA CAPACITA' DI AFFRONTARE COMPITI IN SPECIFICI CONTESTI CULTURALI, SOCIALI, OPERATIVI: IMPIEGO DEL PROPRIO SAPERE IN SITUAZIONI CONCRETE E IN RAPPORTO A SCOPI DEFINITI:
DAL " SAPER FARE" AL "SAPER AGIRE".

(MICHELE PELLEREY)

ATTRIBUTI PER UNA DEFINIZIONE DI COMPETENZA:

“ CAPACITA’ DI FAR FRONTE AD UN COMPITO O A UN INSIEME DI COMPITI, RIUSCENDO A METTERE IN MOTO E AD ORCHESTRARE LE PROPRIE RISORSE INTERNE, COGNITIVE, AFFETTIVE E VOLITIVE, E A UTILIZZARE QUELLE ESTERNE DISPONIBILI, IN MODO COERENTE E FECONDO.

RIFERIMENTO A
UN COMPITO

Utilizzazione del
proprio sapere per
fronteggiare
situazioni
problematiche:
**cio' che so fare
con cio' che so:
dimensione
operativa del
concetto di
competenza**

MOBILITAZIONE
DELL'INSIEME DELLE
PROPRIE RISORSE
PERSONALI

“Triplice alleanza” tra
cognizione, motivazione
e metacognizione nel
processo di apprendimento,
in una prospettiva socio-
costruttivista:
**natura olistica della
competenza**

IMPIEGO DELLE RISORSE
DISPONIBILI NEL CONTESTO
D'AZIONE

Integrazione tra
risorse interne ed
esterne: soggetti
implicati, strumenti
e mezzi a disposizione,
potenzialita' presenti
nell'ambiente fisico
e culturale in cui si
svolge l'azione:
**valore situato della
competenza**

**LA COMPETENZA NASCE DA UNA CONTINUA INTERAZIONE TRA PERSONA, AMBIENTE
E SOCIETA', TRA SIGNIFICATI PERSONALI E SOCIALI, IMPLICITI ED ESPLICITI.**

Neisser: la cognizione e i processi del Sé in un'ottica ecologica.

1. *Il Sé ecologico*

E' il Sé che discende dalla percezione che ogni individuo ha del proprio organismo posto fra altri oggetti dello spazio percettivo, in rapporto all'ambiente fisico: io sono la persona che è qui e ora

Il Sé ecologico **compare verso i 3 mesi di età**, quando il bambino arriva a percepire il mondo come costituito di oggetti distinti e permanenti di cui il proprio Sé è uno.

La percezione ecologica di Sé non è di immediata consapevolezza: si sviluppa con l'aumento dell'età e delle competenze.

Gli aspetti del Sé ecologico sono definiti da due fattori:

- a) l'esistenza di un corpo articolato e controllabile, specificata dalla percezione visiva, dalla percezione motoria e da ciò che l'individuo sente di sé;
- b) l'esistenza di una entità che percepisce, soprattutto tramite la percezione visiva, ma anche il tatto e l'udito.

C'è un aspetto importante da sottolineare: il Sé ecologico non sempre coincide con il corpo. Tutti gli oggetti che partecipano alla scena in cui si muove il corpo possono diventare componenti e prolungamento del Sé ecologico (per esempio la scarpa che calcia la palla sono sempre io, e così pure la giacca che indosso).

2. Il Sé interpersonale

- Viene riconosciuto e disvelato grazie a segnali comunicativi specifici riguardanti rapporti emozionali.
- E' il Sé coinvolto in un'interazione immediata con gli altri
- **Si origina nella prima infanzia**, e compare quando il bambino è in grado di percepire il compiersi di una relazione intersoggettiva con la madre.
- Le informazioni che riguardano il Sé interpersonale sono principalmente cinetiche. Quando natura, ritmo, direzione e intensità della nostra azione si incrociano e dialogano con azioni altrui, si crea intersoggettività. Chi vi è coinvolto percepisce la reciprocità dei comportamenti: vede e sente come interattive le risposte dell'altro e in questa corrispondenza specifica e definisce il proprio Sé interpersonale.
- Si fonda sulla percezione diretta e non su un processo cognitivo.
- Ma **la percezione interpersonale si accompagna ben presto, nel bambino (tra i 2 e i 4 anni), ad altre forme di conoscenza:**
egli impara che gli altri non interagiscono soltanto, ma hanno credenze, intenzioni e sentimenti propri.

3. Il Sé esteso

- E' il Sé basato sulla memoria del passato e sulle proiezioni verso il futuro. Non tutti i ricordi riguardano il Sé esteso: la cosiddetta memoria procedurale (= il "sapere come si fa") è indipendente dalla memoria delle esperienze personali.
- **A tre anni** il Sé esteso funziona già attivamente: il bambino ricorda come si svolgono molte delle routine familiari (alzarsi, lavarsi, fare colazione, giocare, uscire, ecc.):
- il ricordo e la narrazione delle esperienze passate è fondamentale per esprimere la nostra specificità.
- I ricordi, peraltro, dipendono non solo da quanto abbiamo immagazzinato ma anche da quel che crediamo nel momento presente, dal senso che attribuiamo ai ricordi.
- Infatti, dal momento che la memoria è soprattutto ricostruttiva, scegliamo di ricordare ciò che corrisponde alle nostre teorie su noi stessi.

4. Il Sé concettuale (o concetto di Sé)

- E' un concetto, dunque si basa sulla rete di teorie e assunti concernenti il corpo, i tratti individuali significativi dell'individuo:
- i ruoli sociali (che cosa implica per me essere figlio/a, padre/madre, marito/moglie ecc.);
- entità interne più o meno ipotetiche (l'anima, la spiritualità, la mente, l'inconscio, ecc),
- dimensioni differenziali significative (intelligenza, ricchezza, salute).
- Ognuno ha un concetto di sé come persona particolare in un contesto sociale. In ogni cultura vi sono concetti di sé peculiari (il concetto di virilità, di femminilità, di sessualità..), ma all'interno della stessa cultura ognuno definisce in modo diverso il proprio concetto di sé, pur con limitate variabili.
- Il concetto di sé influenza il comportamento: ad esempio, le credenze dei bambini sulla propria intelligenza influisce sul rendimento scolastico (Dweck 1986).
- Il Sé concettuale si distingue dagli altri aspetti del Sé perché si costruisce e sviluppa su idee elaborate nel sociale ed espresse verbalmente.
- Inoltre, in questo aspetto del Sé sono rappresentati anche gli altri quattro, perché nella teoria del Sé rientrano anche le nostre idee sul corpo (Sé ecologico), la comunicazione con gli altri (Sé interpersonale), i nostri ricordi e le previsioni (Sé esteso) e infine il significato dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti.

5. Il Sé privato

- Si manifesta quando il bambino si accorge che certe esperienze sono esclusivamente sue (**circa 4 anni e mezzo**).
- Il bambino si rende conto che:
- solo lui può provare quel particolare sentimento (gioia, paura, dolore, ecc.),
- le esperienze private le può ricordare (arricchendo il Sé esteso) e rivivere interiormente (in modo indipendente dal Sé ecologico e dal Sé interpersonale).

Domanda: come è possibile preservare l'unitarietà del Sé se risulta composto da cinque aspetti ?

Secondo **Neisser** i vari aspetti del Sé sono strettamente interconnessi e spesso compresenti nelle stesse attività.

Ognuno di essi viene caricato di valore: infatti le persone fanno il possibile non solo per salvare la propria vita, ma anche per salvaguardare le proprie relazioni, i propri ricordi e progetti per il domani, e l'integrità del Sé definito culturalmente che hanno adottato.

- Ecco perché il Sé diviene un oggetto privilegiato nell'esperienza quotidiana di ognuno.

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni

Pons F., Doudin P-A., Harris P.L., de Rosnay

- **Componente 1: Riconoscimento (etichettamento) delle emozioni** sulla base di espressioni facciali, di movimenti corporei o prosodia.
- Approssimativamente **intorno ai due - tre anni**, i bambini iniziano a essere in grado di riconoscere e nominare le emozioni in base a segnali espressivi del volto;
- tale capacità aumenta tra i due e i cinque anni.

- **Componente 2: Causa esterna (situazionale);** approssimativamente **intorno ai tre - quattro anni**, i bambini cominciano a capire come le cause esterne influenzino le emozioni proprie e degli altri.
- Comprensione dell'impatto di cause situazionali sulle emozioni.

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni

Pons F., Doudin P-A., Harris P.L., de Rosnay

- **Componente 3: Ricordo;** fra i tre e i sei **anni** i bambini iniziano a comprendere la relazione tra ricordo ed emozione.
- Capiscono sempre meglio che l'intensità di un'emozione decresce col tempo e che alcuni elementi di una situazione presente possono servire come segnale che riattiva emozioni passate.
- **Componente 4: Desiderio;** approssimativamente **intorno ai quattro anni**, i bambini cominciano a rendersi conto che le reazioni emotive delle persone dipendono dai loro desideri.

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni

Pons F., Doudin P-A., Harris P.L., de Rosnay

- **Componente 5: Conoscenza (credenza);** fra i **cinque e i sei anni**, i bambini cominciano a capire che le credenze di una persona, siano esse vere o false, possono determinare la sua reazione emotiva a una situazione.
- **Componente 6: Regolazione;** i bambini utilizzano diverse strategie per controllare le emozioni man mano che crescono.
- Bambini di **sei – sette anni** ricorrono per la maggior parte a strategie comportamentali, mentre bambini più grandi, **dagli otto anni in su**, iniziano a capire che strategie psicologiche (come la negazione o la distrazione ad esempio) possono essere più efficaci.

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni Pons F., Doudin P-A., Harris P.L., de Rosnay

- **Componente 7: Occultamento (*nascondere*)**; non sempre l'espressione emotiva degli esseri umani corrisponde all'emozione che essi provano in quel momento; esigenze di cortesia, affetto, opportunità sociale, portano spesso a dissimulare il vissuto emotivo.
- Le regole di esibizione sociale delle emozioni variano da cultura a cultura e fanno parte del processo di socializzazione dei bambini (Saarni, ibidem, 1985).

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni Pons F., Doudin P-A., Harris P.L., de Rosnay

- **Componente 8: Emozioni miste (ambivalenti);** circa **intorno agli otto anni**, i bambini iniziano a comprendere che una persona può avere molteplici o anche contraddittorie (ambivalenti) risposte emotive a una data situazione.
- **Componente 9: Morale;** **dagli otto anni circa**, i bambini iniziano a capire che sentimenti negativi risultano da un'azione moralmente repressibile e che sentimenti positivi derivano da un'azione moralmente lodevole.

Lo sviluppo della consapevolezza delle emozioni

- Lo sviluppo di queste componenti avviene attraverso la combinazione delle caratteristiche del bambino con quelle dell'ambiente sociale, a partire da quello a lui più prossimo (la sua famiglia) per finire a quello più esteso (la cultura della società in cui vive).
- L'influenza dell'ambiente può essere sia di origine affettiva che di origine intellettuale (secondo un modello di tipo "cognitivo").
- Gli ultimi sviluppi empirici in quest'ambito sembrano far emergere i fattori cognitivi come più determinanti per lo sviluppo della comprensione delle emozioni rispetto a quelli affettivi.

Linguaggio e sviluppo emotivo

- Il linguaggio in particolare sembra essere un'abilità cruciale per lo sviluppo della comprensione della mente e delle emozioni.
- Sulla scia della prospettiva vygotskiana, questo è lo strumento culturale più potente per la strutturazione del pensiero nel bambino (Vygotskij, 2008).
- Si può parlare di comprensione vera e propria delle emozioni quando vi è un accesso consapevole all'esperienza emotiva, che può essere comunicata attraverso il linguaggio.
- Per poter essere coscienti di essere coscienti, per avere un concetto di passato e futuro, per avere un sé nominabile, per comprendere le proprie emozioni, occorre quindi avere capacità semantiche o simboliche (**Edelman**)

Dare senso all' esperienza educativa

- La scuola deve promuovere e un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un **ruolo attivo** nel proprio apprendimento,
- sviluppare al meglio **le inclinazioni**, esprimere le curiosità,
- riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore **consapevolezza di sé**,
- avviarsi a costruire un proprio **progetto di vita**.



Il concetto di alfabetizzazione culturale

Dalla Prefazione: "Il compito specifico del Primo Ciclo è quello di promuovere **l'alfabetizzazione di base** attraverso l'acquisizione dei **linguaggi e dei codici** che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e **all'uso consapevole dei nuovi media**.

"Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale **che include quella strumentale**, da sempre sintetizzata nel 'leggere, scrivere e far di conto, e la **potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline**.

"All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione **plurilingue e interculturale**.

Cittadinanza e Costituzione nel I° ciclo

- "L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso **esperienze significative** che consentano di apprendere il concreto prendersi **cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente** e che favoriscano forme di **cooperazione e di solidarietà** che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile".
- La scuola affianca al compito "dell'**insegnare ad apprendere**" quello "dell'**insegnare a essere**".
- Il sistema educativo deve formare **cittadini** in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione **di collettività** più ampie e composite, siano esse quella **nazionale, quella europea, quella mondiale**

un'impronta importante sulle Nuove Indicazioni del 2012.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del dicembre 2006, che ci propone **otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente**, ritenute indispensabili per vivere in modo consapevole e positivo nella società della conoscenza,

Il documento rappresentato dall' **allegato 2 del DM139/2007**, riguardante il nuovo obbligo di istruzione, che descrive le **otto competenze chiave di cittadinanza** (come declinazione delle competenze europee sopra citate), le quali, insieme alle **competenze di base** relative ai 4 assi culturali (linguistico, matematico, tecnologico-scientifico e storico-sociale), rappresentano l'obiettivo ineludibile da conseguire alla fine dell'obbligo di istruzione.

**COMPETENZE PER
L'APPRENDIMENTO
PERMANENTE
(EUROPA)**

COMUNICAZIONE NELLA LINGUA
MADRE

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE
STRANIERE

COMPETENZA MATEMATICA E DI BASE
IN SCIENZE E TECNOLOGIA

COMPETENZA DIGITALE

IMPARARE AD IMPARARE

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

SPIRITO DI INIZIATIVA E
IMPRENDITORIALITA'

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALE

**COMPETENZE DI
CITTADINANZA
(ITALIA)**

IMPARARE AD IMPARARE

PROGETTARE

COMUNICARE

COLLABORARE E PARTECIPARE

AGIRE IN MODO AUTONOMO E
RESPONSABILE

RISOLVERE I PROBLEMI

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E
RELAZIONI

ACQUISIRE E INTERPRETARE L'
INFORMAZIONE;

I° CICLO

Profilo dello studente

- autonomia e responsabilità
- consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- padronanza della lingua italiana
- comunicazione in due lingue straniere
- uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in lingua inglese
- competenze matematico-scientifiche
- orientamento nello spazio e nel tempo
- competenze digitali
- possesso di conoscenze e capacità di ricercarne nuove
- cura di sé
- competenze sociali e civiche
- originalità e spirito di iniziativa
- espressione in campi artistici

Il costrutto di campi di esperienza

- **Nell'infanzia non può esserci conoscenza se non tramite l'esperienza, la ricerca, la motivazione.**
- Dalla Prefazione: **"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.**
- **"L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.**
- **Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.**

Il campo di esperienze il corpo e il movimento dà particolare rilievo al gioco: perché?

- Il campo di esperienze **il corpo e il movimento** è proprio della **corporeità e della motricità**, terreno fertile a promuovere la presa di coscienza del valore del **corpo** "**come strumento di conoscenza di sé nel mondo**".
- **Il gioco**, in tutte le sue forme, è l'**approccio** che viene segnalato come **privilegiato per il conseguimento di questi obiettivi**.
- La Scuola dell'Infanzia negli ultimi anni ha attribuito grande importanza **all'attività psicomotoria, in quanto il vissuto corporeo e motorio è strettamente collegato all'affettività e il corpo è implicato in tutti i processi intellettuali**.
- **L'esperienza vissuta nel gioco**, con la partecipazione attiva della motricità, **concorre, con l'aspetto emozionale ed affettivo, allo sviluppo del pensiero astratto**.

La consapevolezza del Sé corporeo

- Una cultura educativa del Sé corporeo si prefigge il fine di **costruire un sentimento di sé attraverso sistemi cognitivi e sensitivi di comprensione del proprio stare nel mondo.**
- **La strutturazione di un apprendimento attraverso il corpo, le emozioni, i segni, le relazioni costanti che il soggetto ha con il mondo,** non interessa soltanto gli aspetti fisici e funzionali del corpo, ma anche la **capacità di edificare il senso di sé grazie alle azioni, alle percezioni uditive, visive, tattili.**
- Lo stesso **movimento,** insieme all'utilizzo di oggetti, di posture, del tono muscolare, si pone come **costruttore di un percorso formativo corporeo.**

La cultura educativa del corpo

- La pedagogia ha assunto un particolare punto di vista scientifico rispetto all'educazione del corpo e del movimento:
- Per **Dewey**, le attività motorio-sportive si presentano come:
- una fucina di preparazione alla vita sociale;
- lo strumento per fare entrare nel back ground sociale ed educativo del bambino la mentalità sportiva nei suoi più elevati contenuti etici e morali;
- l'occasione per interiorizzare le regole e rispettarle.

La cultura educativa del corpo

- Il pensiero pedagogico di **Maria Montessori** connota educativamente **l'esperienza ludica come scoperta del mondo**; il **bambino è metaforicamente uno scout che deve convertire la sua energia in capacità del fare.**
- Per la pedagogista italiana il gioco aiuta l'autonomia, esso è **una modalità per conquistare il controllo delle proprie energie**, il terreno di espressione delle proprie potenzialità.
- **Il principio generale** sul quale si basa l'educazione sensoriale della Montessori, **è che il bambino non può orientarsi nel mondo degli oggetti, senza scomporne la complessità nei suoi elementi semplici.**
- Solo così, **attraverso determinati movimenti e sensazioni**, il bambino trova la chiave per aprire, **esplorare e conoscere il mondo.**

Piaget: fase senso-motoria

- **Nella prima infanzia (0-2)**, la conoscenza che il bambino ha del mondo è legata **all'esplorazione sensoriale e motoria**.
- Quando poi il bambino passa dalla prima alla **seconda infanzia (3 – 7)**, acquisisce una **percezione preoperatoria o intuitiva** e sviluppa, quindi, la capacità di rappresentare mentalmente, non solo le sue immediate percezioni, ma anche quelle sperimentate in precedenza.
- Lo stadio successivo è quello del **pensiero operatorio concreto (7 – 12)**: "...le operazioni concrete consistono nel basarsi direttamente sugli oggetti...o sulle loro relazioni o la loro enumerazione".
- Sulla base di tale costrutto scientifico, se si vuole organizzare un **ambiente di apprendimento motorio-sportivo** è senza dubbio importante tenere conto del **compito del docente**; esso sarà quello di individuare lo stadio di sviluppo raggiunto dall'allievo ancor prima di progettare un intervento didattico motorio efficace.
- **Nella prima fase, che è quella dello sviluppo senso-motorio, si possono organizzare giochi di tipo psico-sensoriale che permettono al bambino di immergersi totalmente nella realtà che lo circonda attraverso i sensi.**

Fase preoperatoria

- Nella fase preoperatoria, invece, i giochi diventano percettivo-motori e simbolici ed il bambino può consolidare alcuni schemi motori di base come camminare, correre, saltare, lanciare, ecc...;
- proprio in questo periodo i movimenti potranno coordinarsi alle percezioni, sviluppando quelle capacità e quelle abilità di base indispensabili per l'organizzazione, la regolazione e il controllo del movimento, diventando proprio importanti in questa fase i giochi di immaginazione.
- Durante la fase delle operazioni concrete e formali, si hanno giochi di esercizio e giochi di regole che permettono di consolidare le tappe di sviluppo precedenti.

La teoria di Vygotskij e le sue implicazioni in ambito ludico- motorio

- La teoria di Vygotskij e le sue implicazioni in ambito ludico- motorio
- **Vygotskij**, sostiene che una buona **cooperazione** tra soggetti fornisce la base dello sviluppo individuale.
- I processi cognitivi si attivano quando il bambino sta interagendo con persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi compagni che lo inducono a **riflettere ed autoregolare il proprio comportamento**; una volta che questi processi sono interiorizzati, diventano parte del risultato evolutivo autonomo del bambino.
- Il **processo di interiorizzazione** è stimolato dalla possibilità di riflettere su quanto si sta facendo, di confrontarsi con altri, di chiarire meglio le proprie posizioni
- Un **apprendimento significativo** viene generato dall'elaborazione attiva delle informazioni che giungono al soggetto, dalla **comprensione, confronto, valutazione e interazione di più fonti informative**.

Vigotskji: didattica ludico- motoria

- Le attività ludico-motorie rappresentano un metodo di promozione dello sviluppo del soggetto ed un sistema culturale che favorisce la crescita della persona attraverso una sinergia tra pensieri, gesti e azioni; i giochi ludico-motori risultano essere, quindi, attività preparatorie allo sviluppo delle funzioni superiori.
- Mirare bene la proposta didattica nell'area di sviluppo prossimale e organizzare in modo efficace gli aiuti e **la riflessione metacognitiva**, diventa uno degli aspetti cruciali dell'apprendimento.
- In campo motorio, quindi attraverso una didattica incentrata sul corpo, **l'insegnante**, ha una funzione di "scaffolding", di problematizzazione e di sostegno dei processi di interazione e di apprendimento.
- In ambito ludico-motorio, lo *scaffolding*, può rappresentare tutte quelle misure che concorrono a supportare il bambino
- sia direttamente attraverso un'assistenza materiale durante l'esecuzione dell'esercizio motorio,
- sia indirettamente, e quindi, attraverso azioni preventive di carattere igienico sanitario, morale e psicologico.

Le sensazioni interne

- L'esperienza soggettiva però, pur essendo quasi completamente costruita sulle afferenze degli organi di senso, comprende altre forme e altre fonti di **sensazioni: quelle interne o propriocettive.**
- La consapevolezza e la lettura accurata delle nostre sensazioni interne è importantissimo perché riguarda **il nostro rapporto con noi stessi e con il nostro mondo interpersonale.**
- Nel rapporto della persona con l'ambiente, la possibilità di percepire ed avere un buon **contatto con le sensazioni interne è vitale in quanto queste rappresentano la forma più primitiva di messaggio che sostiene la percezione di un bisogno emergente.**
- La condizione che permette una buona evoluzione del processo verso la realizzazione di mete in rapporto con l'ambiente è **che la sensazione venga accolta, riconosciuta e contenuta.**
- **Ciò permette la trasformazione del dato corporeo in significato.**

Agire oppure esprimere o provare sentimenti ed emozioni implicano la fluidità di questo processo.

Lavoro didattico sul Sé corporeo

- **Attraverso il lavoro didattico sul Sé corporeo, allora, è possibile:**
- **recuperare una maggiore spontaneità, il che significa:**
- **ascolto interno, padronanza dei mezzi espressivi, autoaccettazione eliminando la paura di mostrarsi come si è;**
- **confrontarsi costantemente con le proprie capacità;**
- **Grazie alla cornice rassicurante l'espressione corporea permette di:**
- **progredire, di avviare un processo di cambiamento che può estendersi nella vita quotidiana e avvicinarla ai bisogni più intimi e profondi;**
- **migliora la conoscenza di sé**
- **Tutto questo dà nuove possibilità di entrare in relazione con gli altri e con l'esterno.**

Il movimento creativo

- è piacere di scoprire e di scoprirsi, di scoprire il proprio corpo in una dimensione diversa,
- è gioia del movimento in sé e della relazione con lo spazio, il tempo, l'altro;
- aiuta a sentire un'unità corporea, che costituisce la base di un'espressione libera e che è frutto di un'accettazione vera e profonda del corpo.

Autoconsapevolezza

- Conoscenza di sé, del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli; rappresenta un prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.
- La soddisfazione dei bisogni emotivi, la capacità di riconoscerli e impegnarsi affinché siano gratificati, portano l'individuo a percepire se stesso come un essere efficace e questo senso di autoefficacia è alla base dell'autostima dell'individuo.

IL SÉ E L'ALTRO

- Nella scuola il bambino ha molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni.
- **Identità** di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo.

Immagini suoni, parole

Dal testo delle Indicazioni: **"I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.**

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime **esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.**

I linguaggi a disposizione dei bambini, come **la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media**, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il **senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà".**

È il campo di esperienza che considera **tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo -visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.**

Diventa importante saper manipolare i codici di vari linguaggi per poter fruire dei messaggi in modo non omologante e per poterne produrre in modo non stereotipato

I discorsi e le parole

- Dal testo delle Indicazioni: "La **lingua**, in tutte le sue **funzioni e forme**, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il **proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione**. E' il mezzo per **esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati**. La lingua materna è **parte dell'identità di ogni bambino**, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture".

Discorsi e parole

- Discorsi e parole rappresenta il campo **delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale ed al primo contatto con la lingua scritta.**
- In questo campo c'è la **sollecitazione a padroneggiare la lingua italiana per tutti i bambini**, anche quindi quelli stranieri, ma contemporaneamente c'è l'invito a **rispettare l'uso delle lingue di origine come segno di cultura e di identità.** Si ipotizza anche la possibilità di familiarizzare con una seconda lingua.
- **Ogni esperienza vede coinvolto anche l'aspetto verbale** se, come viene indicato, **si invitano i bambini**
 - **a riflettere sulle esperienze,**
 - **a formulare ipotesi,**
 - **a discuterne,** conducendoli anche alla consapevolezza dell'uso della lingua **(metalinguaggio)** ed all'uso **del pensiero logico e creativo.**

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- I bambini **esplorano** continuamente la realtà e imparano a **riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole** con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.
- La curiosità e le domande sui **fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi.**
- **Esplorando oggetti, materiali e simboli**, osservando la vita di piante ed animali, i bambini **elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.**
- **Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni**, a lasciarsi convincere dai **punti di vista degli altri**, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.
- Possono quindi **avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato**, in cui **esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.**

Oggetti, fenomeni, viventi

- I bambini elaborano la prima **"organizzazione fisica" del mondo esterno** attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.
- Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini **individuano qualità e proprietà degli oggetti** e dei materiali, ne immaginano **la struttura** e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e **danno un nome alle proprietà individuate**, si accorgono delle loro eventuali **trasformazioni**.
- Il **proprio corpo** è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i **processi nascosti**, e la curiosità dei bambini permette di avviare le **prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento**.
- Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un **"modello di vivente"** per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere

Numero e spazio

- La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, **ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi**, accompagnandole **con i gesti dell'indicare**, del togliere e dell'aggiungere.
- Si avviano così **alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni**, suddividono in parti i materiali e realizzano **elementari attività di misura**.
- Gradualmente, **avviando i primi processi di astrazione**, imparano a **rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze**.
- **Muovendosi nello spazio**, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo **concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo**.
- Sanno **descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà** (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).
- Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

- **SCUOLA PRIMARIA**
- **NUCLEI FONDANTI**
- **DELLE DISCIPLINE**

Italiano

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA:

Nuclei dichiarativi

Comunicazione

Testualità (la testualità deve intendersi quale espressione particolarmente rilevante nel più generale insieme della comunicazione).

Riflessione grammaticale e sull'uso della lingua

Plurilinguismo

Intertestualità

Nuclei epistemologici relativi a:

Comunicazione: proprietà: segno, situazione comunicativa

Testualità: testo, proprietà: coerenza, coesione/correttezza, funzione del testo, tipologia, matrice

Riflessione sulla lingua: sistema, struttura, funzione

Plurilinguismo: varietà, registri

Intertestualità: struttura, intermodalità

Nuclei procedurali:

Saperi che denotano la padronanza linguistica:

Comunicazione/oralità

Dialogo (interazione verbale con integrazione di linguaggi)

Testualità

Comprensione testuale

Produzione testuale

Riflessione sulla lingua e sui modelli testuali

Plurilinguismo

Varietà linguistiche ed interlinguistiche, registri contestuali

Intertestualità

Transcodifica

Matematica

- **NUCLEI FONDANTI:**

- **Nuclei epistemologici dichiarativi:**

- numeri,
- figure e spazio,
- relazioni,
- funzioni,
- dati,
- previsioni

- **Nuclei procedurali:**

- raccogliere dati significativi,
- interpretarli,
- modellizzare,
- risolvere problemi,

Storia

- **A) NUCLEI DICHIARATIVI FONDANTI DELLA DISCIPLINA:**

- Fonti
- Organizzazione delle informazioni
- Strumenti concettuali (avvenimenti, fatti, fenomeni, processi)
- tempo: organizzatori cognitivi: ordine cronologico- passato, presente, futuro; cronologia, successione, contemporaneità, periodo, durata, ciclo, congiuntura....
- Patrimonio culturale

- **B) A) NUCLEI PROCEDURALI FONDANTI DELLA DISCIPLINA:**

- Tempo: Utilizzare schemi di organizzazione temporale (successione, contemporaneità, durata, datazione, ciclo, congiuntura...);
- collocare gli eventi nello spazio e nel tempo; usare le periodizzazioni fissate dalla ricerca storiografica
- Uso delle fonti: riconoscere le tracce del passato come fonti per conoscerlo, classificare, confrontare, contestualizzare, interpretare le fonti
- Interpretazione e Spiegazione: produrre testi descrittivi, narrativi, argomentativi per organizzare e comunicare le conoscenze relative al passato
- Patrimonio culturale: riconoscere, apprezzare e valorizzare il patrimonio culturale locale

Scienze

- **Nuclei fondanti della disciplina :**
- strutture,
- sistemi biologici e loro evoluzione
-
- **Nuclei epistemologici**
- a) sistema, interazione, trasformazione
- b) unicità/varietà degli esseri viventi, organizzazione, interazione, trasformazione, evoluzione
- c) interazione, flusso, trasformazione
- **Nuclei fondanti procedurali**
 - osservazione , misurazione , comparazione (attività sul campo e in laboratorio)
 - regole, generalizzazioni in modelli concettuali e di natura probabilistica, modelli, leggi, teorie

Tecnologia

- **NUCLEI FONDANTI**

- : Paradigma Tecnologico : Esigenza/Problema >Risorsa> Processo> Artefatto> Impatto> Controllo

- **Nuclei epistemologici dichiarativi**

- Informazione – comunicazione – sicurezza – problem solving
- Connessione -Conduttore -Connettore - Porta - Regolatore – Contenitore
- Risorse, Macchine, Strumenti, Sistemi, Organizzazioni, Processi per la: Produzione - Distribuzione - Consumo/Uso- Dismissione - Riciclaggio - Rinaturalizzazione degli artefatti
- Linguaggi artificiali (formali o semiformali) di tipo:
 - seriale (linguaggi di programmazione ,logici,...)
 - spaziate (iconici,diagrammatici,geometrici, ...)
- Linguaggi multimediali

- **Nuclei fondanti procedurali**

- Comprendere e applicare i concetti di base, le tassonomie, gli schemi concettuali e i modelli empirici utilizzabili per leggere un artefatto
- Scegliere decidere e per valutare gli effetti delle scelte e delle decisioni

Musica

- **NUCLEI FONDANTI:**
- **NUCLEI FONDANTI DICHIARATIVI:**
- La grammatica del linguaggio musicale (suono, armonia, melodia, timbro, ritmo..) combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche
- **NUCLEI FONDANTI PROCEDURALI**
- Comprendere il codice e la grammatica musicale
- Praticare, progettare, realizzare performance musicali strumentali multimediali

Arte e Immagine

- **NUCLEI FONDANTI DICHIARATIVI:**
- ***sensoriale*** (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva);
- ***linguistico-comunicativo*** (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.);
- ***storico-culturale*** (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca);
- ***espressivo/comunicativo*** (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).
- **NUCLEI FONDANTI PROCEDURALI:**
- Comprendere il codice, la grammatica, la sintassi del linguaggio visivo
- Praticare, progettare, realizzare performance artistiche

Ed. fisica

- **NUCLEI FONDANTI DICHIARATIVI:**
- **il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo .**
- **il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva .**
- **il gioco, lo sport,**
- **le regole e il fair play ,**
- **salute e benessere,**
- **prevenzione e sicurezza**

- **Nuclei fondanti procedurali**

- **Individuazione dei nuclei fondanti disciplinari**
- **A) NUCLEI FONDANTI DICHIARATIVI DELLA DISCIPLINA:**
- *Orientamento sulle carte e con le carte*
- *La grammatica della geo-graficità*
- *Spazio fisico, spazio rappresentato, simbolizzato, concettualizzato*
- *Sistema territoriale*
-
- **Nuclei epistemologici**
- Territorio
- Paesaggio,
- Simbologia: carte, grafici, dati statistici, immagini, telerilevamento e cartografia computerizzata
- Struttura, sistema, interrelazione
-
- **- B) NUCLEI FONDANTI PROCEDURALI DELLA DISCIPLINA:**
- Orientarsi *sulle* carte e orientare *le* carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.
- – Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.
- – Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- – Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e

Geografia

- **L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO**

La costruzione di un curriculum: percorso circolare

